

Anno XV

20 Maggio 1989 / n° 314 / lire 7000

AVINNEWS

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi



Turce di Konya
marcia 1989
bulena

Con il volo diretto Garuda il Tour Operator I Viaggi del Mappamondo rilancia le due piccole isole indonesiane. Non più stop-over nei circuiti classici del far east, ma destinazione primaria che "merita" un viaggio. Qualche perplessità legata al boom turistico e la convinzione che il momento migliore per andarci sia proprio questo. Un colloquio con Andrea Mele

BALI E LOMBOK, LA CIVILTÀ PUO' ATTENDERE

!! Anche la piccola isola di Bali ricevette molto presto le influenze della cultura indiana. Prima del X secolo esisteva una società di culture indo-balinese, indipendente da Giava, ma i successivi contatti con la cultura giavese favorirono il predominio dell'induismo e successivamente (secoli XIV e XV), dinnanzi all'invasione dell'islamismo, l'isola divenne il rifugio dei giavanesi fedeli alle tradizioni più antiche.

I primi monumenti sono distribuiti nella parte meridionale dell'isola: i templi-tomba di Tempak-Siring, le grotte di Gea Gajah, il cui ingresso ha l'aspetto di una testa di mostro, il tempio-piscina di Ja Ganga, vicino a Perean.

Così, in breve estratto, l'articolo di Madeleine Hallade per l'Enciclopedia Universale dell'Arte, edita in Italia dalla De Agostini di Novara. Stretta tra Giava, Sumatra, il Borneo e la Nuova Guinea, l'isola di Bali veniva sempre inserita nei circuiti "mordi e fuggi" del tipo Bangkok-Singapore-Hong Kong, e veniva proposta come sosta balneare tra la frenesie dello shopping ed i brividi dell'edonismo

di Norberto Rigo



made in far-east.

Che Bali meriti maggiore attenzione è confermato dai passi successivi dell'impegnato testo enciclopedico che abbiamo citato poc'anzi: "Diversamente da Giava l'arte pittorica è sopravvissuta a Bali dove i grandi dipin-

ti su legno e su tessuti di cotone traggono i loro soggetti dalla mitologia e dall'epopea indiana; i magnifici rilievi sulle grandi porte lignee dei templi e dei palazzi principeschi sono tra i più notevoli esempi della scultura lignea ornamentale di Bali."

Superati i vecchi schemi di un turismo troppo affrettato e superficiale, la piccola isola tra i giganti indonesiani si è trovata da qualche tempo al centro di un grosso "boom" turistico, stimolando l'intraprendenza di vettori, catene alberghiere e tour operator. Di fronte ai nuovi apporti del turismo americano, giapponese ed europeo, le strutture ricettive dell'isola e gli operatori locali oscillano incerti tra il desiderio di abbandonarsi alla suggestione del nuovo business ed il timore di rovinare irreparabilmente l'autenticità di un ambiente e di una cultura rimasti sostanzialmente intatti. Che sia questo il momento migliore per un viaggio a Bali, ne sono convinti sia il vettore indonesiano Garuda, che il tour operator romano "I Viaggi del Mappamondo", logo commerciale dell'Ital Atlantic Express di via Bisolati.

Dice il product manager Andrea Mele: *Se finora l'ottanta per cento dei*



La "grinta" di Andrea Mele

viaggi a Bali era inserito nel circuito classico Bangkok-Singapore-Hong Kong, ora che la Garuda dallo scorso aprile ha inserito un volo diretto, il nostro sforzo di operatori è volto alla valorizzazione dell'isola con il programma tutto nuovo "Superbali". Non diamo solo il pernottamento ed il volo, ma arricchiamo il soggiorno - non più unicamente balneare - ogni giorno con qualcosa di nuovo, in modo che il viaggio a Bali, più che per il mare, sia fatto per vedere l'isola. Le aumentate possibilità del volo Garuda da Roma (ogni settimana un diretto per Jakarta-Bali ed un altro volo via Bangkok), hanno permesso all'Ital Atlantic Express di rinsaldare i

rapporti con il vettore indonesiano, ed il risparmio di tempo del volo diretto (ore di meno) stimola a lavorare con più attenzione nell'isola e i suoi dintorni.

Continua Andrea Mele: Abbiamo voluto accostare al nostro tradizionale catalogo "Fantastico Oriente" l'opuscolo "Bali-Lombok" che sfrutta appunto il volo diretto della Garuda. Bali è un'isola che merita molto più per la sua dimensione culturale che per il mare, il quale, rispetto ad altre destinazioni in Oriente, non è particolarmente bello. Ecco perché affianchiamo a Bali l'isola di Lombok: è lì vicino, quasi delle stesse dimensioni, ma ha il pregio di non essere

conosciuta e di avere delle spiagge deliziose.

"Qui siete tra i primi" dice l'opuscolo dei viaggi del Mappamondo a proposito di Lombok. "Un'isola raccolta tra il mare e le montagne, tra il deserto del nord e il sud coperto di una foresta della prima era. Da alcuni anni sta diventando la meta dei viaggiatori più esigenti. Dominata da un vulcano di oltre 4000 metri, desertica ad oriente e lussureggianti di risaie e foreste ad occidente, Lombok vanta alcune spiagge tra le più affascinanti dell'Indonesia.

Su una di queste è sorto da due anni il Seniggi Beach Hotel, che ha permesso l'apertura dell'isola alle più selezionate correnti di turismo internazionale".

Destinazioni nuove in aria di boom turistico. Ma ci sarà posto per tutti? *Purtroppo a Bali ci sono sempre problemi di camere* - sostiene Andrea Mele - e questa situazione di difficoltà si protrarrà almeno fino al '91, perché nel frattempo sono in arrivo nuovi alberghi della catena Hyatt, Sheraton e Aerowisata, il gruppo alberghiero della Garuda. Ma che succederà - mi chiedo - nel '91? Di fronte al forte aumento della capacità ricettiva, che a sua volta richiama traffico, si saranno anche adeguate le strutture di supporto?

Nonostante le tranquillizzanti dichiarazioni delle autorità, Mele è dubioso. Per gli operatori ci potranno essere delle difficoltà dal punto di vista organizzativo, ma se si lavora con serietà....

L'isola e la sua gente hanno ben dimostrato finora di saper convivere con il grosso flusso turistico, e soprattutto di non farsi sopraffare. Toltate le tre strade principali della capitale, che potrebbero ricordare Rimini, il resto è rimasto come prima: a chiunque è possibile imbattersi in un matrimonio o in un funerale celebrati con i riti tradizionali, ceremonie per la strada del tutto spontanee.

E poi a Lombok - dove non c'è nulla - si va anche senza niente: borsetta con i ricambi per i 20 minuti di volo interno ed il resto dei bagagli depositato in agenzia a Bali. La civiltà può attendere.